

Gariglio: "Al di là dell'inchiesta penale via dal partito chi frequenta malavitosi"

L'INTERVISTA

DIEGO LONGHIN

«**L**PD intervverrà subito per valutare la situazione delle persone che ricoprono incarichi istituzionali e degli eventuali iscritti che sono finite all'interno dell'inchiesta San Michele. Se dall'analisi degli atti emergeranno responsabilità o connivenza con chi ha cercato di favorire l'infiltrazione della 'ndrangheta in appalti o nei meccanismi di decisione dei Comuni queste persone saranno messe fuori dal partito». Il segretario regionale del Pd, Davide Gariglio, prende posizione sugli effetti politici dell'ultima inchiesta sui tentativi di infiltrazione mafiosa in provincia di Torino.

L'assessore Triolo di Bruzolo non è indagato, a differenza del responsabile del circolo Pd dell'aeroporto di Caselle, Zaccone. Come interverrete?

«Il Pd ha i suoi organi di garanzia che non si voglio e non si devono sostituire alla magistratura. Ma qui si sta ragionando su un altro piano. Quello politico. E per decidere che una persona è fuori dal partito per i suoi comportamenti non è necessario che si commetta un

reato. È una decisione che può essere presa anche in assenza di reati».

La presidente della commissione anti-mafia Bindi quando la scorsa settimana ha lanciato l'allarme Leini aveva re-

«Chiederemo le carte alla magistratura ma qui si ragiona in termini politici. Non c'è bisogno di reati»

gione?

«Bisogna chiarire una cosa. I vertici del partito, gli organi del partito, al contrario di quello che può fare la magistratura e la polizia giudiziaria, non hanno la possibilità di indagare sul-

le persone, che siano iscritti al Pd o che gravitino attorno al Pd. Il mio vicino di casa è calabrese, vado spesso da lui a cena, ma non posso sapere che relazioni intrattenga a Torino o con la Calabria. E di sicuro non lo può sapere il mio amministratore di condominio».

Sì, ma se il suo vicino di casa calabrese insiste su una gara di appalto e promette cose in cambio, partendo da un pacchetto di voti per essere eletto, forse qualche dubbio le può venire?

«Sì, ed è proprio per questo che adotteremo tolleranza zero nei confronti di chi, anche se non ha commesso reati, ha mostrato il fianco a tentativi di infiltrazione».

Come vi muoverete?

REGIONE PIEMONTE AZIENDA SANITARIA LOCALE TO 3

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Sede legale: Via Martiri XXX Aprile 30 - 10093 - Collegno (TO)

In esecuzione della deliberazione n. 1243 del 18/02/14 è indetta una procedura di gara aperta per l'affidamento del noleggio di apparecchiature dedicate al trattamento e stampa di imaging digitale radiologico e la fornitura di pellicole radiografiche a secco da utilizzarsi presso le Unità operative di Diagnostica per immagini per l'ASL TO3 di Collegno (TO) e l'A.O.U. San Luigi Gonzaga di Orbassano (TO), per una durata complessiva di anni cinque. Importo complessivo presunto 5 anni: € 2.750.000,00 Iva esclusa. Il bando di gara è stato inviato alla GUCE il 19/06/14. La documentazione ufficiale di gara è scaricabile da www.aslto3.piemonte.it. La documentazione contenente l'offerta dovrà essere presentata entro il termine perentorio delle ore 15,00 del 02/09/14 presso l'ufficio Protocollo dell'ASL TO3, via Martiri XXX Aprile, 30 - Collegno (To). I plichi contenenti la documentazione saranno aperti a partire dalle ore 9,30 del 04/09/14 presso la "sala riunioni" ASL TO3, Via Martiri XXX Aprile, 30 - Collegno (To), 1° piano Uffici amministrativi. Per ulteriori informazioni: tel. 011/4017009 - fax 011/4017241.

Il Direttore Generale: **Dott. Gaetano Cosenza**



SEGRETARIO REGIONALE

Davide Gariglio, segretario regionale del Pd, annuncia sanzioni contro chi è coinvolto nell'inchiesta

Una cosa deve essere comunque chiara: noi non possiamo indagare sulle persone

«Chiederemo gli atti alla procura. Per ora noi siamo a conoscenza di quello che è successo dalla lettura dei giornali. Mi sembra il minimo avere una conoscenza più diretta prima di dare il là a valutazioni che possono portare all'esclusione dal partito o alla sospensione cautelativa in attesa che si faccia chiarezza».

Il senatore Esposito, su Facebook, dopo aver letto tutto il dispositivo chiede di avviare una riflessione dentro il partito. Come si può evitare che iscritti al Pd con ruoli istituzionali si mostrino molli a richieste mafiose?

«Se io venissi a conoscenza di tentativi del genere sarei il primo ad andare in procura per denunciarli. E auspico che lo facciano tutti gli amministratori iscritti al nostro partito. Il Pd non si può sostituire alla procura ma bisogna tenere l'attenzione alta, soprattutto in provincia, soprattutto nei Comuni medio-piccoli, dove sono più facili i tentativi di infiltrazione».

Sulla base di cosa si decideranno sospensioni ed espulsioni?

«Dipenderà se dalle carte emergerà la consapevolezza da parte dell'iscritto o del dirigente del nostro partito di essere in contatto con malfattori».